

# ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

LUGLIO - AGOSTO 2025



## IL RICORDO

Addio a CHARLES BEARE,  
decano degli esperti  
di liuteria

## PROGETTI

Nel cuore dell'Africa  
fiorisce un'orchestra  
classica

## ISTANTANEE MUSICALI

MSTISLAV ROSTROPOVICH

# Natasha Korsakova

tra sale da concerto e...  
scene del crimine

Ricevi in  
omaggio



un biglietto ingresso per  
**CREMONA MUSICA 2025**

**ABBONAMENTI**

[www.archi-magazine.it/abbonamenti.php](http://www.archi-magazine.it/abbonamenti.php)

[abbonamenti@archi-magazine.it](mailto:abbonamenti@archi-magazine.it)

**Abbonamento cartaceo 2025**

**Persone Fisiche**

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €36 - Estero €64

BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'26) Italia €62 - Estero €118

SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €19 - Estero €32

**Enti, Società e Biblioteche (2 copie per ogni numero)**

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €52

BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'26) Italia €96

**Arretrati:** prezzo copia + spese fisse di spedizione €5,00

**Abbonamento digitale 2025**

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) €30

BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'26) €52

IVA assolta dall'editore ai sensi art. 74 DPR 633/72

**PAGAMENTI**

- Versamento su CCP n.1460902, intestato a: Concertante snc;

- Bonifico su BancoPosta, intestato a: Concertante snc

IBAN: IT27 N076 0103 2000 0000 1460 902;

- Assegno non trasferibile intestato a: Concertante snc;

- Carta di credito su [www.archi-magazine.it](http://www.archi-magazine.it)

- Carta della Cultura Giovani, Carta del Merito, Carta del Docente

# EDITORIALE

Oggi considerato uno dei massimi autori italiani d'inizio '900, Italo Svevo era un valente capitano d'industria con due grandi predilezioni: la scrittura e il violino. Le stesse che ritroviamo oggi in Natasha Korsakova: l'estrosa e brillante violinista dall'intensa carriera internazionale da qualche anno ha rivelato una sorprendente vena letteraria che l'ha portata al successo come scrittrice di romanzi gialli a sfondo musicale, ambientati in una Roma quanto mai suggestiva. «Considero sia il violino che la scrittura attività molto creative - racconta nell'intervista di copertina - che spesso si alimentano e si completano a vicenda arricchendomi di giorno in giorno».

Come anticipato sul numero scorso, non potevamo non rendere omaggio a Charles Beare, il più grande esperto di liuteria al mondo venuto a mancare a fine aprile. Carlo Chiesa racconta la sua storia mettendo in luce le sue grandi qualità professionali e umane.

Quando si parla di "quote rose" in orchestra si pensa subito ai Wiener Philharmoniker, dove per oltre 150 anni - fino al 1997 - erano ammessi solo professori maschi. E in Italia? Mariarosa Pollastri ha approfondito l'argomento prendendo come esempio l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, della quale ha ripercorso la storia dal 1899 ad oggi per evidenziare, nel tempo, il numero di musiciste in organico.

Inoltre, Lorenzo Montanaro ci narra una storia che ha dell'incredibile: nel cuore dell'Africa, in un Paese poverissimo dove non si era mai ascoltata una *Sinfonia* di Beethoven (ma neppure mai visto un violino!), è nata un'orchestra giovanile grazie anche alla generosità e alla visione di un musicista molisano.

Buona lettura e buona estate a tutti voi.

Luca Lucibello



# È la violinista olandese Hawijch Elders a vincere il Premio Mormone

di  
Luca Segalla

**V**iene dall'Olanda e ha 27 anni la vincitrice del Premio Internazionale "Antonio Mormone", dedicato in questa sua seconda edizione al violino. **Hawijch Elders** si è imposta sulle altre due finaliste, la ventottenne coreana **Anna Im** e la ventiquattrenne statunitense **Elli Choi**, dopo una maratona musicale di ben quattro prove nell'arco di sei giorni, l'ultima delle quali, domenica 22 giugno al Teatro alla Scala, prevedeva l'esecuzione di un Concerto per violino e orchestra insieme all'**Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala** diretta da **Massimo Zanetti**.

Hawijch Elders, allieva dal 2022 di Augustin Dumay alla Queen Elisabeth Chapel a Waterloo e vincitrice nel 2023 del primo Premio al Concorso Internazionale "Henri Marteau" di Lichtenberg e del quarto Premio al *Paganini* di Genova, ha mostrato di avere una forte personalità musicale in un'ese-

cuzione fiammeggiante e di alta temperatura virtuosistica del *Concerto in Re maggiore n.1* di Nicolò Paganini, ma soprattutto piena di passione e fantasia. È stata un'esecuzione più coinvolgente di quella del *Concerto per violino* di Jean Sibelius affrontato da Anna Im con attenzione ai dettagli ma anche con un eccessivo distacco emotivo e di quella del *Concerto* di Johannes Brahms da parte di Elli Choi, un Brahms un poco ingessato per quanto solido e ben levigato nel suono e nel fraseggio.

Il "Premio Mormone", organizzato dalla Fondazione **La Società dei Concerti** di Milano e ideato dalla sua presidente **Enrica Ciccarelli**, con il patrocinio del **Ministero della Cultura** e del **Comune di Milano** e il contributo di **Regione Lombardia** e **Fondazione Cariplo**, è un concorso unico nel panorama internazionale, perché i concorrenti non vengono giudicati soltanto



Hawijch Elders durante la Finale al Teatro alla Scala

in base agli esiti di due o tre prove, esiti spesso legati a circostanze accidentali legate alla tenuta dei nervi e a perdite di concentrazione che poco hanno a che vedere con il reale valore di un interprete.

Innanzitutto si tiene ogni quattro anni, alternando pianoforte (la prima edizione in assoluto, nel 2021, ha visto la vittoria della pianista Ying Li) e violino, con un intervallo quindi di ben otto anni tra un'edizione e l'altra dedicata allo stesso strumento. In secondo luogo si assegna un pre-

mio unico invece dei consueti primo, secondo e terzo Premio, nell'ottica di selezionare un solo nome su cui investire nel periodo successivo al concorso, inserito in questa seconda edizione nel programma delle **Olimpiadi Culturali** di Fondazione Milano Cortina 2026, dando al vincitore, oltre a un premio in denaro, la possibilità di realizzare un album con l'etichetta Universal, tre anni di segretariato artistico coordinato dalla Società dei Concerti e una serie di ingaggi concertistici in Italia e all'estero.

In terzo luogo, dopo la scrematura iniziale che ha portato dai 98 iscritti ai 10 semifinalisti, la selezione dei tre finalisti è avvenuta attraverso le osservazioni effettuate da una giuria preliminare, anche in incognito, durante i concerti tenuti dai 10 concorrenti rimasti sia in giro per il mondo sia a Milano.

Si è arrivati quindi al 15 aprile con l'annuncio delle tre finaliste, che nella settimana milanese del concorso si sono dovute sottoporre a un autentico *tour de force* con una prova di musica da camera che prevedeva



## NATASHA KORSAKOVA

Tra sale da concerto  
e... scene del crimine

di

Luca Lucibello

**N**on è soltanto un'eccellente violinista, con una lanciaticissima carriera internazionale che la porta ad esibirsi in tutto il mondo. Natasha Korsakova – di origine russo-greca, tra i suoi avi c'è anche il grande Nikolaj Rimskij-Korsakov – è anche un'autrice di romanzi gialli a sfondo musicale, pubblicati con successo in diversi Paesi.

Oggi vive nel sud della Svizzera e visita spesso l'Italia, in particolare Roma, che conosce molto bene e che ha scelto come teatro dei suoi libri. Il primo romanzo della serie del Commissario Dionisio Di Bernardo, "L'ultima nota di violino", in Italia è stato pubblicato con successo da Piemme nel 2021 e ha vinto l'ambito Premio "Edoardo Kiblgren per la letteratura europea" e il Premio "Magna Grecia". A questo ha fatto seguito il secondo romanzo, "Ultimo concerto romano", uscito nel nostro Paese nel 2023.

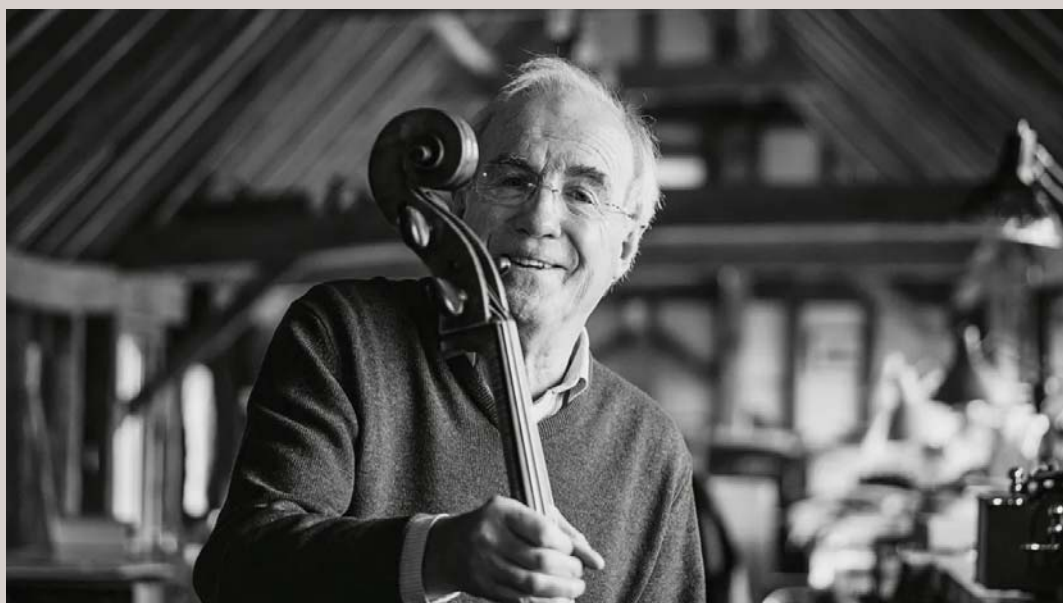
Dopo averla avuta come ospite di un atteso incontro con il pubblico ad aprile a Roma, l'abbiamo raggiunta telematicamente durante una tournée negli Stati Uniti per rivolgerle ancora qualche domanda sulla sua doppia attività di musicista e scrittrice.

**Oltre che con suo padre, lei ha studiato con Ulf Klausenitzer a Norimberga e poi con Saschko Gawriloff a Colonia. Che ricordo ha dei suoi insegnanti?**

«I ricordi sono senza dubbio in entrambe i casi molto gradevoli, anche se le fasi della mia vita nelle quali ho studiato con Ulf Klausenitzer e più tardi con Saschko Gawriloff erano totalmente diverse. Sono entrata nella classe di Ulf accettando il suo gentile invito di recarmi a studiare con lui. Questo ha comportato anche il fatto di dovermi trasferire dalla Russia in Germania. Avevo 18 anni, non parlavo tedesco e non conoscevo praticamente questo nuovo

Paese che comunque mi affascinava. A prescindere dal fatto di essere un ottimo insegnante, Ulf ha subito particolarmente apprezzato la mia grande ammirazione per Mozart, che amava anche lui. Ma soprattutto mi ha fatto subito sentire come se fossi a casa, ed è diventato come un secondo padre per me. Tra le tante cose che mi ha insegnato o che ha fatto per me, sono da menzionare l'indimenticabile progetto per l'esecuzione in pubblico dei 5 *Concerti per violino e orchestra* Mozart al quale ha fatto seguito la registrazione discografica dei questi meravigliosi *Concerti*. Ulf mi ha anche aiutato ad allargare notevolmente il repertorio e mi ha introdotto in





# CHARLES BEARE

## Il decano degli esperti di liuteria

di  
Carlo Chiesa

**C**HARLES BEARE È MANCATO IL 26 APRILE all'età di 87 anni. Unanimemente riconosciuto come il maggior esperto di violini al mondo, tra liutai e appassionati di strumenti la sua figura godeva di una fama e di un prestigio quasi leggendari.

Ancora bambino, Charles aveva perso il padre. Sua madre si era risposata con William Beare, erede di una famiglia titolare di una storica bottega di liuteria nel centro di Londra. Nell'adolescenza Charles non pare avere manifestato alcun interesse per l'attività del patrigno, ma tornato a casa dal servizio militare e dopo qualche

esperienza lavorativa differente, gli fu richiesto per caso di fotografare una viola. Fu maneggiando questo strumento che il giovane ebbe una sorta di folgorazione. Andò da William e gli chiese se avrebbe potuto lavorare con lui. Il patrigno rispose semplicemente «*Sarebbe bello*» ed ebbe così inizio una straordinaria avventura.

Per cominciare, Charles frequentò la storica **Scuola di Liuteria di Mittenwald**, dove si formò come liutaio apprendendo i rudimenti tecnici della costruzione degli strumenti ad arco. Subito dopo si trasferì a New York, dove lavorò per la ditta di **Rembert Wurlitzer**, ai tempi la



# MUSICA CHE NUTRE LA VITA

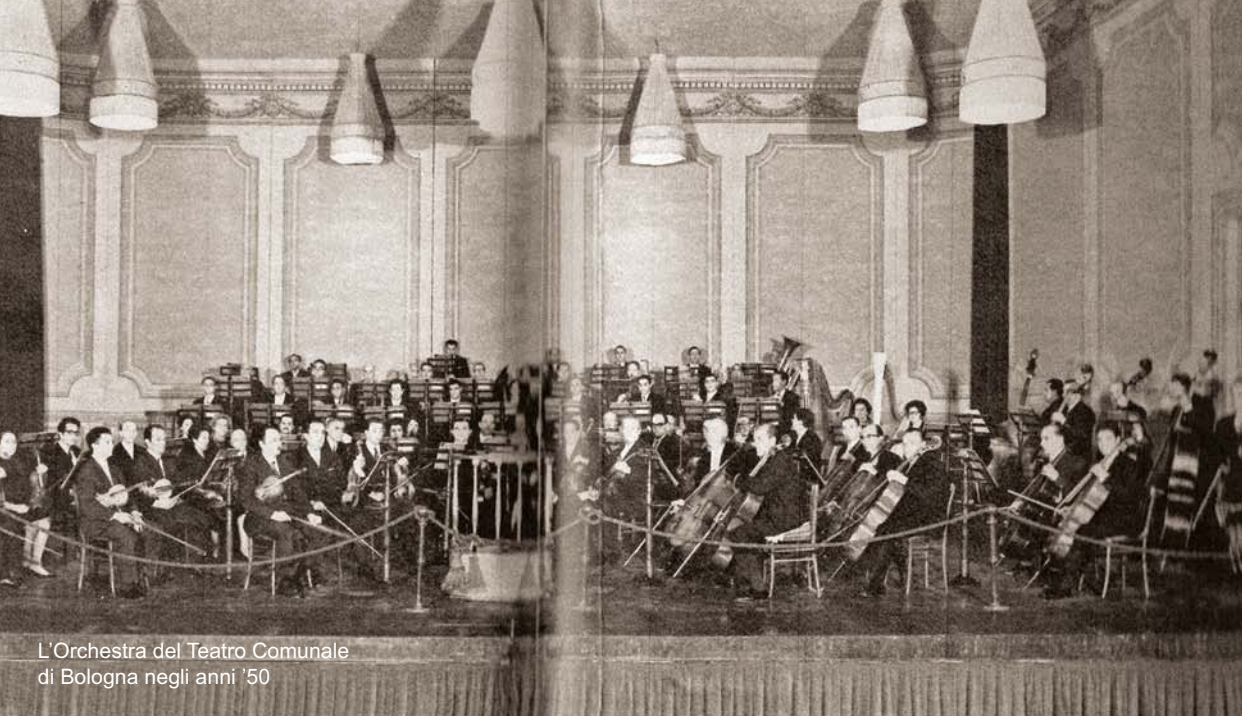
*Quell'orchestra classica  
fiorita nel cuore dell'Africa*



di  
**Lorenzo Montanaro**

**L**A MUSICA DI MOZART, BEETHOVEN E BRAHMS risuona nel “cuore caldo dell’Africa”. Sì, a Blantyre, città del Malawi (Stato dell’Africa sud-orientale, poverissimo, ma noto per la generosità e l’accoglienza dei suoi abitanti, al punto da essersi guadagnato l’appellativo di “warm heart of Africa”) c’è un’orchestra di ragazzi che, oltre alla musica

tradizionale della propria terra, pratica brani del repertorio classico occidentale. È un’orchestra in piena regola: un’assoluta novità da quelle parti. E, benché fondata su presupposti piuttosto diversi da quelli che, in genere, definiscono gli ensemble giovanili alle nostre latitudini, ha energia, disciplina e talento in abbondanza.



L'Orchestra del Teatro Comunale  
di Bologna negli anni '50

# Donne in Orchestra

*Percorso intermittente sulle tracce della presenza femminile  
nell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna.*

*Con un ricordo della prof.ssa Anita Soffritti*

di  
**Mariarosa Pollastri**

**L**A PRESENZA DI MUSICISTE DONNE NELLE ORCHESTRE SINFONICHE ITALIANE è a tutt'oggi piuttosto scarsa. Si calcola che nei principali teatri la percentuale delle donne si fermi a circa un terzo dell'intero organico, e il Teatro Comunale di Bologna non è tra gli ultimi. Probabilmente nei prossimi anni si assisterà ad un aumento, se si mettono in relazione queste percentuali con il numero di allieve nei Conservatori, in costante crescita.

Propongo un breve viaggio dentro la storia dell'Orchestra del Teatro bolognese, costituito da cinque tappe distanti nel tempo di circa 25-30

anni. In conclusione, il ricordo di una pioniera bolognese.

I concerti del Quartetto Bolognese avevano sede al Teatro Comunale. Nel giugno 1899 troviamo i quattro valorosi membri del Quartetto alla testa dei quattro comparti orchestrali corrispondenti al loro ruolo: i Violini Primi erano guidati da Federico Sarti (e annoveravano anche Ottorino Respighi e Amleto Zecchi), i Violini Secondi da Adolfo Massarenti, le Viole da Angelo Consolini, i Violoncelli da Francesco Serato. L'orchestra non comprendeva donne,



# Flessibilità e tempo interiore

di  
**Alfredo Trebbi**  
*[www.alfredotrebbi.it](http://www.alfredotrebbi.it)*

*«La lunghezza di un minuto dipende  
da quale lato della porta del bagno ti trovi»*

WOODY ALLEN

**P**esa più un kg di ferro o uno di paglia? Con questi tranelli da ragazzi ci si prendeva gioco dei coetanei più tonti. Ascoltate allora un altro indovinello, stavolta musicale: durano più 10 minuti

di semibrevi o 10 minuti di biscrome? Mmm. Bella domanda. Il tempo per me rimane ancora un'esperienza molto misteriosa, e parlo di esperienza perché concettualmente non mi sentirei in grado di darne

una definizione soddisfacente. Lo yoga ci rimanda ad un concetto di tempo non quantificabile in maniera oggettiva, quanto piuttosto percepito, vissuto come l'esperienza personale del fluire ininterrotto